

---

## **Giornata per la vita: Cei, su aborto "cresce disagio culturale e sociale"**

“Dare la morte funziona davvero?”. A chiederselo sono i vescovi italiani, nel Messaggio per la Giornata per la vita, in programma il 3 febbraio 2023. Aborto, eutanasia, femminicidi, baby gang, suicidi giovanili, chiusura verso i migranti e i rifugiati, sono i temi messi in discussione nel testo. “Siamo sicuri che la banalizzazione dell’interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell’animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso?”, il primo interrogativo: “Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all’art.5”. È questa, secondo la Cei, “la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l’esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase”. “Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie - spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni - e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?”, incalzano i vescovi italiani: “Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita? Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l’idea che ‘la vita è mia e ne faccio quello che voglio?’ Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l’indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un’emergenza?”.

M.Michela Nicolais